

RESOCONTO STENOGRAFICO

**COMMISSIONE** ANTIMAFIA  
3/11/88

BID	1/1
-----	-----

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

X LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO  
DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI  
SIMILARI

...Resoconto stenografico

Seduta di giovedì 3 novembre 1988

Presidenza del Presidente senatore CHIAROMONTE

Alcune da  
riintrodurre

ANTIMAFIA

COMMISSIONE

del 3 novembre 1988

...RAM...	...CASS...
-----------	------------

2/1

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

39/2 hrs

(Vengono introdotti il Presidente del tribunale di Marsala, dottor Perricone ed il Procuratore della Repubblica di Marsala, dottor Borsellino)

PRESIDENTE. Porgo il benvenuto di questa rappresentanza della Commissione antimafia al Presidente del Tribunale di Marsala e al procuratore della Repubblica di Marsala .

Come sapete la Commissione antimafia ha iniziato la propria attività proprio nel periodo in cui è scoppiata la polemica relativa al tribunale di Palermo e in cui vi è stato l'intervento del Capo dello Stato. Per quella vicenda si sono tenute delle riunioni presso il Consiglio superiore della Magistratura ed è stato approvato un documento.

Ecco, la nostra visita è tesa a fare il punto della situazione, non soltanto in seno alla magistratura ma più in generale riguardo all'impegno degli organi dello Stato nella lotta contro la mafia.

In particolare vorrei chiedervi - dopo di me interverranno anche gli altri colleghi - cosa è avvenuto dopo l'approvazione del documento da parte del Consiglio superiore della Magistratura? C'è stato il superamento delle questioni che ferano state sollevate nei mesi estivi, c'è stato un miglioramento?

Inoltre, approfittando della vostra presenza e della vostra esperienza gradiremmo avere un giudizio vostro, sia

## COMMISSIONE

RAM	2
-----	---

~~DE~~CLASSIFICATO NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL **10 LUGLIO 2019**  
**A REGIME LIBERO**

pure sintetico sulla situazione del fenomeno mafioso. Cosa pensate si possa dire, guardando il fenomeno dal vostro osservatorio? Quali proposte ritenete opportune al fine di regolamentare il lavoro di gruppi di magistrati specializzati, i cosiddetti pool, che si occupano dei processi di mafia? Ritenete che sia opportuna una regolazione normativa più precisa?

DE LORENZO. In aggiunta alle richieste specifiche proposte dal Presidente Chiaromonte e analogamente a quanto abbiamo domandato ai vostri colleghi, ci interesserebbe sapere il vostro giudizio sulla nuova legge per la lotta contro la droga e su come essa possa in qualche modo essere di aiuto nella lotta contro la mafia. la Commissione antimafia, infatti, dovrà svolgere una funzione non~~meramente~~ di registrazione, bensì di promozione e di sollecitazione nei confronti dell'attività legislativa, affinché essa possa andare incontro alle esigenze particolari della lotta contro la mafia.

Inoltre - in questo senso abbiamo rivolto domande anche ad altri, questa mattina - ci interesserebbe sapere come secondo voi si può intervenire per interrompere una gestione degli enti locali che vede una assenza totale di controlli e una certa ~~conv~~ivenza tra la mafia e il mondo degli appalti. In quale modo la pubblica amministrazione può rispondere con maggiore efficienza per migliorare il rapporto tra il cittadino e lo Stato?

## COMMISSIONE

RAM	3
-----	---

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

.....

CALVI. Dovendo questa Commissione presentare al Parlamento una serie di proposte legislative o comunque organizzative degli organi di polizia, fornendo delle indicazioni per il perseguimento di alcuni obiettivi, ritengo che questo incontro con voi sia tanto più importante se da esso scaturiscono una serie di proposte; proposte soprattutto che ci vengono da chi sul campo vive una realtà dura ~~le sue~~ difficoltà che talvolta sono insormontabili.

In secondo luogo per noi è importante capire, con particolare riferimento alla realtà in cui operate, il trapanese, se può essere confermato il giudizio durissimo che ci è stato espresso ieri dal prefetto di Trapani sulla classe dirigente degli enti locali, sugli amministratori, soprattutto in relazione ad eventuali inquietanti connessioni tra mafia e politica. Il vostro osservatorio è importante, da questo punto di vista, perchè da esso viene compiuta una lettura non solo del rapporto tra mafia e politica, ma anche di tutti i fenomeni connessi alla criminalità comune ed organizzata. In particolare lei, dottor Borsellino, ha dato spunto al Capo dello Stato per intervenire puntualmente <sup>e</sup> per richiedere una più efficace reazione nella lotta contro la mafia. Ecco, vorremo sapere se dopo questo intervento da parte del Presidente della Repubblica vi è stata una ripresa dell'iniziativa oppure un rallentamento,

## COMMISSIONE

RAM	4
-----	---

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

se la situazione è imm modificabile ed eventualmente perchè, se rimangono le inquietudini e perchè ~~rimangono~~.

Infine gradiremmo una vostra opinione ed una visione più allargata dei rapporti che ci sono tra il fenomeno mafioso e il traffico della droga.

In sostanza vorremmo sapere se la realtà è sempre più inquietante o se invece possono essere apprezzati segnali positivi nella lotta alla mafia. Sappiamo che l'impegno della magistratura, al di là delle difficoltà che pure esistono nel pianeta giustizia, non è venuto meno e non verrà meno. Da parte vostra, oltre che la riconferma di questo impegno vorremmo avere un quadro di analisi della situazione quale contributo alla Commissione antimafia nel suo lavoro che sfocerà in indicazioni e proposte al Parlamento e al Governo.

BORSELLINO. Se <sup>il</sup> Presidente me lo consente, vorrei cominciare proprio da quest'ultimo punto che è stato approfondito ~~in un~~ di recente a Palermo, in occasione della riunione dell'associazione nazionale magistrati del distretto che io presiedo.

Nonostante che da otto anni conviviamo con una serie di omicidi che ha coinvolto nostri colleghi e collaboratori (amici per altro fraterni: quindi veniamo colpiti due volte), l'impegno non soltanto non viene meno, ma non viene meno neppure

## COMMISSIONE

RAM.....	5.....
----------	--------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

l'entusiasmo. Tuttavia tutti i magistrati del distretto di  
Palermo hanno voluto ribadire che il fatto di continuarci ad  
impegnare con entusiasmo non ~~vogliamo che~~ <sup>può</sup> costituire <sup>ne</sup> ~~una~~ alibi  
per nessuno. Ci rendiamo conto infatti che l'impegno della  
magistratura da solo non basta: la magistratura ha un determina-  
to compito, con riferimento alle indagini sulla criminalità ma-  
fiosa, è solo un settore e forse neppure il più importante,  
perchè si riferisce soltanto al momento repressivo, a fronte di  
un fenomeno che può essere affrontato seriamente solo incidendo  
sulle sue cause e sull'ambiente che consente ad esso di prospere-  
rare.

Dopo questa premessa, vorrei aggiungere che, avendo  
ricevuto da parte di codesta Commissione una sorta di questio-  
nario, mi sono permesso di preparare una breve relazione che  
passo ad illustrarvi, prima di approfondire gli altri punti  
proposti da loro.

Ho distinto la domanda in ordine ai caratteri pre-  
valenti del fenomeno mafioso in questa fase nel circondario di  
Marsala, in ~~due~~ parti, la prima sull'organizzazione dell'attivi-  
tà mafiosa, la seconda sull'attività stessa.

Per quanto riguarda l'organizzazione, è giudizialmente  
accertata (attraverso il maxi processo di Palermo) l'esistenza  
nel circondario di Marsala di una famiglia mafiosa facente  
parte di "cosa nostra". Si veda in proposito quanto è emerso

## COMMISSIONE

RAM	6
-----	---

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

in ordine al noto Agate Mariano, indicato sin dal 1978 da Giuseppe Di Cristina come uno dei più fidi alleati dei corleonesi. Agate Mariano è stato processato e condannato nel maxi processo come capo di questa famiglia mafiosa di Mazzara del Vallo operante nel marsalese. Più recentemente, sia le indagini condotte in Marsala, sia quelle condotte in Palermo hanno confermato che detta famiglia mafiosa è ancora esistente e perfettamente operante e fa capo agli stessi elementi già precedentemente individuati e ad altri loro stretti congiunti (Agate Giovanbattista, fratello di Mariano, già colpito da mandato di cattura emesso dai colleghi di Palermo) o a loro soci in varie attività anche paralecite ~~Vincenzo Salvatore ad altri~~. Si tratta proprio dell'inchiesta che balzò agli onori della cronaca poichè da parte mia si sosteneva che con riferimento all'associazione l'inchiesta dovesse essere accentrata a Palermo, mentre si sosteneva da parte del Consigliere istruttore del Tribunale di Palermo che l'inchiesta dovesse restare divisa.

La pericolosità di detta famiglia è emersa con tutta evidenza nel procedimento conclusosi qualche settimana fa presso la Corte di assise di Trapani in ordine all'omicidio del sindaco di Castelvetrano, Vito Lipari, ucciso all'inizio del decennio. E' infatti sintomatico che vari ergastoli sono stati inflitti non solo ad Agate Mariano ed ai suoi uomini, bensì an-

RESOCONTO STENOGRAFICO

## COMMISSIONE

RAM	7
-----	---

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

che, quali ~~correi~~, al noto catanese Nitto Santapaola ed ai suoi killers. Ciò conferma la stretta antica alleanza fra i marsalesi ed i catanesi e di entrambi i gruppi con i corleonesi, in quanto l'omicidio del Lipari può in un certo senso considerarsi una anticipazione della cosiddetta "guerra di mafia"; ~~in quanto~~ il sindaco di Castelvetrano era uomo ritenuto molto vicino agli esattori Salvo, a loro volta considerati vicini ai cosiddetti "perdenti". (Bontade e compagni).

Devesi tuttavia rilevare che dalle indagini in corso è emersa - questa particolarità rende la zona a sud del territorio della provincia di Trapani più vicina ai territori della provincia di Palermo, della provincia di ~~XXXXXXXXXX~~ Agrigento e della provincia di Catania - l'assenza nella parte meridionale del circondario (Campobello)

(di Mazara, Partanna, zona del Belice) di una serie di gruppi criminali, la cui attività delinquenziale ha sicuramente caratteristiche mafiose, che però sono esterni a "Cosa Nostra", anche se più o meno ad essa collegati anche in gravissimi episodi criminosi (vedi per tutti il sequestro Corleo, il socio dei Salvo, che sarebbe stato operato dai corleonesi servendosi appunto di tali bande esterne locali)).

RESOCONTO STENOGRAFICO

## COMMISSIONE

RAM.....	8.....
----------	--------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

L'attuale evoluzione della situazione dell'universo mafioso del Circondario sembra potersi riassumere in un'opera di accentuata semplificazione. Quasi tutti gli omicidi e tentati omicidi verificatisi nel trascorso biennio (nell'ultimo anno 13 omicidi / 8 tentati omicidi e 3 lupare bianche) sembrano avere questa spiegazione: progressiva riduzione degli spazi di azione già in passato concessi da "Cosa Nostra" alle non riconosciute cosche locali, con le quali ~~prima~~ v'era stata invece intensa collaborazione. Tale ipotesi ha trovato giudiziale conferma (almeno a conclusione della fase istruttoria) nel procedimento per l'omicidio di tale Ferrara Giuseppe (fine 1986) e sembra l'unica plausibile in ordine ad ~~al~~ omicidi di Accardo Francesco ed al tentato omicidio di Accardo Stefano (consumati nell'anno in corso), personaggi già potentissimi, esterni però a "Cosa Nostra", che in passato s'era di loro abbondantemente servita.

L'andamento della criminalità mafiosa sembra pertanto avere nel Circondario svolgimento parallelo a quello palermitano, ove a parè <sup>re</sup> dello scrivente é in atto analogo processo di semplificazione, consistente nella eliminazione degli alleati, ormai inutili e costosi, dei corleonesi nella guerra di mafia scoppiata all'inizio del decennio (c'è chi l'ha chiamata "implosione").

Secondo me, tutti gli omicidi che avvengono a Palermo - ma siamo sul piano delle ipotesi - hanno questa spiegazione: vi è un'ulteriore fase di consolidamento della cosca corleonese che passa attraverso l'eliminazione degli alleati scomodi che non servono più (ma che erano serviti nel corso della "guerra di mafia" 1981-1983). A Marsala avviene un po' la stessa cosa, ma non con riferimento ad alleati dei corleonesi, bensì con riferimento a queste cosche esterne a "Cosa nostra" delle quali i corleonesi in passato si erano abbondantemente serviti. E' questa la traccia unica della nuova mattanza che si verifica non

RESOCONTO STENOGRAFICO

## COMMISSIONE

RAM	9
-----	---

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2013  
*A REGIME LIBERO*

solo a Palermo, ma anche in provincia.

Per quanto riguarda l'attività delle cosche mafiose

Finò ad epoca abbastanza recente era convinzione degli investigatori locali che la principale attività delle organizzazioni mafiose nel circondario fosse il traffico delle sostanze stupefacenti. Si è più volte ipotizzata l'esistenza di grossa raffineria di eroina nel Circondario, che è stata a lungo cercata senza successo.

Da elementi che cominciano ad emergere nelle indagini in corso sembra invece che la potente raffineria ipotizzata fosse proprio quella scoperta in Alcamo in contrada Virgini, alla quale abbondantemente attingevano anche i gruppi mafiosi del confinante circondario di Marsala. Non è pertanto del tutto fuori luogo supporre che ormai in loco non esiste più alcuna raffineria, almeno di alta potenzialità.

Che però i canali di distribuzione della droga siano ancora saldamente nelle mani dei gruppi mafiosi non sembra sia lecito dubitare. La convinzione si trae dai processi in corso (quasi tutti per sequestri di droga in piccole quantità) dove però spesso sullo sfondo appaiono personaggi mafiosi di ben più ampio spessore, taluni addirittura operanti anche in altre regioni (specie Calabria). Un asse mafia trapanese-'ndrangheda calabrese, per altro, era già emerso prepotentemente nel corso di un procedimento istruito dallo scrivente in Palermo nel 1983, a seguito del sequestro in Reggio Calabria di ben 20 chili di eroina, trasportata dall'insospettabile gioielliere Santoro Giovanni. In quelle indagini, infatti, furono pesantemente coinvolti noti personaggi di Salemi (parenti o vicini al leggendario Zizzo Salvatore) e numerosi delinquenti calabresi, italo-americani ed italo-canadesi). Risulta inoltre allo scrivente che gli organi investigativi americani conducono

RESOCONTO STENOGRAFICO

## COMMISSIONE

RAM	10
-----	----

DECLASSIFICATO NELLA SEDUTA DELLA  
 COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
 A REGIME LIBERO

attualmente indagini (già da tempo espletate senza esito da investigatori locali) su un sospetto traffico di grosse quantità di eroina che si svolgerebbe tra Vita (comune vicino a Salemi) ed il nord-America.

Si ignora quali siano attualmente le fonti di approvvigionamento, ma si ritiene plausibile che nel marsalese arrivi (per la successiva ulteriore esportazione, oltre che per il consumo locale che è in espansione) eroina già raffinata o attraverso personaggi usi a fare la spola col Nord Italia, ove, come a Torino, vi è fortissima emigrazione mazarese e marsalese, ovvero attraverso i pescherecci mazaresi (ma non ci sono processi che lo confermano; anche se recentemente le indagini <sup>da me</sup> condotte sulla scomparsa del motopesca "Garau" hanno fatto emergere macroscopiche carenze dei controlli sugli imbarchi

: ho chiesto al giudice istruttore di contestare tutta una serie di violazioni all'armatore, violazioni che furono rilevate proprio dopo l'affondamento del motopesca ed a seguito delle indagini di parte)

RESOCONTO STENOGRAFICO

## COMMISSIONE

RAM	11
-----	----

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

ovvero ancora attraverso le incontrollate spiagge a sud di Mazara del Vallo, ove in passato, come é giuridicamente accertato, avvennero o furono tentati grossi sbarchi di tabacchi lavorati esteri (é ormai comunemente accettato che le vie della droga ripercorrono in gran parte quelle del contrabbando).

E' certo, comunque, che da qualche tempo le organizzazioni mafiose, <sup>hanno int</sup> ~~forse a causa del~~ diminuire dei profitti derivanti dal traffico di droga, infatti é chiaro che pur mantenendo i canali di distribuzione non lucrano più su grossi valori provenienti dalla raffinazione. Ricevendo le sostanze stupefacenti già raffinate in Estremo Oriente esse lucrano soltanto sulla distribuzione e sulla vendita ed i vantaggi sono molto minori. Le associazioni mafiose allora si

sono nuovamente e massicciamente votate alla imposizione di tangenti sulle attività commerciali ed industriali ed alle conseguenti operazioni di intimidazione e danneggiamento (qualcuno, come a Campobello di Mazara, con funeste conseguenze).

(: l'ultimo, che mi è stato comunicato questa mattina dal mio sostituto, un danneggiamento avvenuto a Partanna).

La mano pesante delle organizzazioni mafiose sembra estendersi anche sulle piccole numerosissime banche locali e sulle società finanziarie, in numero decisamente spropositato in Marsala,

RESOCONTO STENOGRAFICO

## COMMISSIONE

RAM	12
-----	----

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
 COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
 A REGIME LIBERO

che operano come veri e propri sportelli bancari, ricorrendo ad ingegnosi artifici per aggirare la legge che loro non consente la raccolta del risparmio. Su queste finanziarie non vi è controllo da parte della Banca d'Italia e l'opera di vigilanza della Guardia di Finanza, sollecitata dallo scrivente, ~~non~~ *non* ~~è~~ *è* ~~risultata~~ *risultata* ~~insufficiente.~~ *risultata insufficiente.*

*insufficiente finanziaria*

Ho un processo in corso che riguarda ~~un~~ un paio di vendite di cosiddette "sciare", cioè terreni pietrosi valutati senza alcuna perizia in termini spropositati al fine di ottenere prestiti di miliardi e miliardi con banche che si prestano <sup>e</sup> alle spalle, ovviamente, dei piccoli risparmiatori.

Lo scrivente non ritiene che banche e finanziarie vengano prevalentemente utilizzate in operazioni di riciclaggio di capitali ~~sprchi~~. E' più plausibile (ed appare confermato nel procedimento in corso concernente la Cassa Rurale di Mazara, ove sembra spadroneggiasse un cugino di Agate Mariano) che i suddetti istituti vengano con disinvolute operazioni finanziarie utilizzati per creare in soggetti sospetti di mafiosità ~~grosse~~ disponibilità di denaro liquido, da impiegarsi in oscure operazioni. <sup>√</sup> Purtroppo le indagini risultano difficoltà dalla recente giurisprudenza delle Sezioni Unite della Cassazione che ha riconosciuto all'operatore bancario <sup>privato</sup> la qualità di incaricato di pubblico servizio ed il recentissimo contrario avviso di altra sezione della Cassazione crea incertezza sulla qualificazione giuridica dell'attività bancaria privata, sicché sarebbe auspicabile un intervento legislativo, come pure dovrebbe legislativamente esser meglio regolata l'attività delle società finanziarie.

## COMMISSIONE

RAM	13
-----	----

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

Quanto ai caratteri prevalenti delle risposte giudiziali,

La Procura della Repubblica di Marsala ha sofferto sino all'inizio del 1988 di grosse carenze di organico, cui è stato posto rimedio con la nomina di uditori giudiziari, in quanto non trattasi di sede ambita, sia per la sua lontananza da ogni altra parte d'Italia, sia per le note vicende concernenti recentemente il Tribunale di Trapani, che soffre di eguale fenomeno di carenza di vocazioni.

Sino all'inizio di quest'anno è stata quindi quasi del tutto assorbente la gestione dell'ordinario, pur se con apprezzabili risultati statistici. Successivamente si è continuato nell'opera, già precedentemente intrapresa, di stimolo incessante della attività di Polizia giudiziaria e di promuovimento di diversi significativi procedimenti per associazione mafiosa e di numerose proposte per l'applicazione di misure di prevenzione (?? dall'inizio del 1988).

Purtroppo i risultati di tale lavoro sono spesso destinati a vanificarsi poiché il locale Ufficio istruzione, nonostante anche il Tribunale sia a pieno organico, non è stato più potenziato, almeno ristabilendo la situazione anteriore al 1986, quando operavano tre giudici istruttori (ora in opera solo due, di cui uno in via di trasferimento).

RESOCONTO STENOGRAFICO

## COMMISSIONE

RAM	14
-----	----

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

Quanto alle esigenze di carattere strutturale,

il Tribunale e la Procura di Marsala usufruiscono di locali attrezzati e confortevoli, dotati di moderna strumentazione anche informatica, tuttavia parecchio sottoutilizzata. Nella situazione attuale la Procura di Marsala non necessita di ulteriori aumenti di organico, oltre al posto di un sostituto la cui necessita' e' stata segnalata dal precedente Alto Commissario e riconosciuta dal Ministero. Carente e' invece la situazione del personale ausiliario ed ancor piu' carente di venuta di recente.

Tuttavia, in previsione della prossima entrata in vigore del nuovo Codice di Procedura Penale, secondo i calcoli effettuati dallo scrivente, non occorreranno meno di otto magistrati (contro i quattro attualmente in servizio) e sinceramente non si riesce ad immaginare come cio' sara' possibile, specie in assenza di quegli incentivi per le sedi non ambite piu' volte sollecitati al CSM dallo scrivente.

Il Consiglio superiore della Magistratura dice che ha allo studio da tempo proposte in questo senso ma finora incentivi non ne sono venuti.

Per quanto riguarda le esigenze di carattere normativo,

~~appetito~~

Oltre a quanto precedentemente rilevato, appare allo scrivente necessario, anche al fine del reperimento delle maggiori unita' di magistrati occorrenti per il funzionamento del nuovo ~~codice~~ <sup>codice di procedura</sup> ~~che~~ <sup>puoche</sup> venga attuata una effettiva e non formale semplificazione delle circoscrizioni, affrontando anche il problema dell'accorpamento dei piccoli Tribunali, <sup>(comprensive Marsala)</sup> per stanare sacche di sottoutilizzazione delle energie.

RESOCONTO STENOGRAFICO

## COMMISSIONE

RAM.....	15.....
----------	---------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
 COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
 A REGIME LIBERO

Per quanto riguarda i rapporti con la polizia giudiziaria,

il magistrato inquirente è di continuo chiamato a defatigante opera di coordinamento della attività dei vari organi di polizia giudiziaria, la cui emulazione spesso sconfinava in aperta gelosia ed in concorrenza sleale. Il fenomeno purtroppo si verifica anche fra i vari reparti dello stesso organo di polizia giudiziaria e fra questi e gli organi centrali, che, mi viene segnalato, non danno alla periferia la necessaria e tempestiva collaborazione.

Nel circondario è abbastanza consistente e ben organizzata la presenza dei Carabinieri. Molto meno la Guardia di Finanza. Quanto alla Polizia, solo recentemente si è posto fine al vorticoso alternarsi dei dirigenti ed, almeno a livello di Questura e Squadra Mobile, i risultati cominciano a profilarsi. Non è stato però attuato (ed è ancora in un incerto futuro, secondo l'intervista rilasciata il 28 ottobre 1988 al Giornale di Sicilia dal Questore Zummo) quel massiccio incremento della Polizia in Marsala (città più popolata di Trapani e decentrata in più di cento borgate) che da tempo inutilmente mi sono trovato a sollecitare.

La "volante" è solo una e non sempre può operare: deve controllare 106 borgate.

Per altro, il potenziamento, senz'altro positivo, della Squadra Mobile di Trapani è stato, a livello di dirigente, attuato con il trasferimento nel capoluogo di provincia del Commissario ~~di~~ di Mazara del Vallo ed il contestuale trasferimento in Mazara del funzionario che si trovava a Trapani. E si ritiene che questa "partita di giro" abbia notevolmente indebolito l'attività di polizia giudiziaria in Mazara del Vallo, città nevralgica del Circondario.

RESOCONTO STENOGRAFICO

## COMMISSIONE

PAN	39/3
-----	------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

*ripresa dopo la registrazione*

(SEGUITO DELLA AUDIZIONE DEL DOTTOR PERRICONE, PRESIDENTE  
DEL TRIBUNALE DI MARSALA E DEL DOTTOR ~~B~~BORSELLINO, PROCURA-  
TORE DELLA REPUBBLICA DI MARSALA

(segue ~~B~~BORSELLINO). Problema delle connessioni tra mafia e politica: vi è intanto un problema di ordine generale. Mi sono formato la convinzione, ~~che~~ tra l'altro è condivisa dal collega Falcone ~~che~~ dopo otto anni di indagini sulla criminalità mafiosa, che il famoso terzo livello di cui tanto si parla - cioè questa specie di centrale di natura politica o affaristica che sarebbe al di sopra dell'organizzazione militare della mafia - sostanzialmente non esiste. Dovunque abbiamo indagato ~~XXXXXXXXXX~~, al di sopra della cupola mafiosa non abbiamo mai trovato niente. Da tante indagini viene fuori invece la contiguità e i reciproci favori, e senza andare lontano basti vedere il caso Ciancimino e il caso Salvo e tutto ciò di cui parla uno degli ultimi pentiti, il Marsala, in riferimento all'attività delle organizzazioni mafiose a livello elettorale ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ che permetteva quantomeno di rendere dei favori elettorali, probabilmente con la speranza di averli resi in altro modo. Con riferimento al mio circondario devo dire che provvedimenti giudiziari - e io devo attenermi a procedimenti giudiziari perchè sono giudice e non so-

RESOCONTO STENOGRAFICO

## COMMISSIONE

PAN.....	39/4...
----------	---------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
 COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
 A REGIME LIBERO

.....

ciologo - che denotino queste commistioni, connivenze e contiguità tra mafia e politica non vanno oltre qualche indizio di reato che recentemente ha anche toccato dei consiglieri comunali (uno di Mazxara del Vallo e qualcuno di Castevetrano<sup>12</sup>), con i provvedimenti che ho emesso nel marzo di quest'anno. Teniamo presente che il fatto può addirittura essere più accentuato nei piccoli centri, quali ad esempio Campobello di Mazxara dove le indagini in corso hanno fatto emergere la possibilità dell'esistenza di consiglieri comunali che farebbero parte di cosche mafiose; però sono fatti ancora in via di definizione e di accertamento.

Un brutto episodio recente dimostra che in questa provincia si fa estremo ricorso - e sembra che anche a Trapani siano avvenuti casi del genere - al reato di corruzione. Questo è un veicolo estremamente importante attraverso il quale le organizzazioni criminali possono condizionare l'attività dei pubblici amministratori. Gli accertamenti giudiziari sull'argomento, almeno per quel che riguarda il mio circondario, non vanno oltre; non mi riferisco alla situazione di Trapani perchè non è mia specifica competenza e quindi la conosco meno.

Il Presidente all'inizio aveva accennato agli sviluppi successivi al documento del Consiglio superiore della magistratura. Secondo me è passato troppo poco tempo perchè una persona

RESOCONTO STENOGRAFICO

## COMMISSIONE

PAN	39/5
-----	------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2018  
A REGIME LIBERO

..... dell'  
esterna ai problemi propri ~~di~~ Ufficio istruzione di  
Palermo possa aver percepito con la stessa chiarezza con cui  
l'avevo percepito io il dramma che si sta vivendo in quell'Uf-  
ficio. Non mi sento in questo momento di riferire sui nuovi  
equilibri che si spera abbia potuto creare il documento del  
Consiglio superiore; vi è un fatto secondo me inquietante  
che ho letto sui giornali e che mi è stato confermato dai col-  
leghi di Palermo: non tanto che sia stato sollevato un con-  
flitto di competenza in riferimento a un procedimento su una  
cosca mafiosa del Termitano, che da parte del giudice di Termini  
Imerese e da parte della procura di Palermo si voleva accen-  
trare a Palermo presso il pool antimafia, <sup>quanto che</sup> si tratta di una  
decisione <sup>per la</sup> ~~di~~ quale il pool antimafia di Palermo non sareb-  
be stato interpellato. Ciò mi lascia parecchio perplesso  
perchè lo spirito che si deve attribuire al documento del  
Consiglio superiore è proprio quello di valorizzare l'apporto  
e le decisioni collettive. / <sup>Ciò non toglie che</sup> si debba trovare una solu-  
zione tecnica perchè il pool non è un collegio di magistrati,  
bensì un insieme di magistrati che lavorano insieme e quindi  
le decisioni all'interno del pool non possono essere <sup>rese</sup> ~~stabilite~~  
con i criteri con cui si formano le sintesi decisionali nei  
collegi.

Ma mi sembra

## COMMISSIONE

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
 COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2013  
 A REGIME LIBERO

VEN	40/1
-----	------

3 vot. ff

(segue BORSELLINO) Le decisioni da prendere all'interno di questo pool non possono essere stabilite con gli stessi criteri con i quali si formano le sintesi decisionali dei collegi; tuttavia non si può neanche cadere nell'eccesso opposto, per cui si ritenga che le decisioni le può prendere una sola persona senza sentire il parere degli altri (specie andando contro le argomentazioni svolte dal pool antimafia nel mandato di cattura emesso il 9 marzo, in cui sosteneva che, ferma rimanendo la competenza dei singoli episodi criminosi, l'accertamento della unicità della organizzazione criminosa cosiddetta "cosa nostra" doveva portare all'accentramento a Palermo del reato associativo). A questa giurisprudenza mi sono adeguato avendo nell'agosto scorso ~~richiesto~~ richiesto al giudice istruttore di Marsala di dichiararsi incompetente con riferimento alla cosca di cui parlo nella mia relazione: il giudice di Marsala non si è pronunciato, attendendo forse la decisione della Corte di cassazione. Mi sembra questo un segnale che ~~sta~~ sta a testimoniare che non ~~sono~~ <sup>sia</sup> state perfettamente recepite all'interno del pool antimafia e da chi attualmente lo dirige, il consigliere Meli, lo spirito delle decisioni del Consiglio superiore della magistratura.

D'altra parte sappiamo che questo non è un problema - come ho letto in una intervista al Ministro - destinato a esau-

## COMMISSIONE

VEN	40/2
.....	.....

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

.....  
rirsi con la soppressione degli uffici istruzione secondo il  
nuovo codice di procedura penale: le indagini non verranno  
soppresse ma saranno trasferite in procura. ....

..... La complessità del fenomeno  
continuerà a far sì che le indagini siano ..... di  
grande respiro. Il nuovo processo non rendere più possibile  
..... in futuro i maxi-processi, ma le grandi indagini dovran-  
no necessariamente essere condotte da pool di magistrati. E'  
materialmente impossibile affrontare delle materie così va-  
ste se si è da soli, anche con l'ausilio di ..... stru-  
menti elettronici o del personale. Pertanto, a mio avviso, il  
problema delle équipes di lavoro continuerà a porsi. Le rac-  
comandazioni del Consiglio superiore della magistratura po-  
trebbero rimanere ..... sulla carta o incidere solo sul-  
la buona volontà di coloro che intendono recepirle. Se non si  
pone mano ..... allo studio di una regolamentazione legisla-  
tiva del lavoro delle équipes di magistrati che investigano.

## COMMISSIONE

VEN	40/3
-----	------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

.....  
VIOLANTE. La mafia di Trapani ha alcune caratteristiche peculiari sia per i suoi rapporti con la ~~m~~massoneria sia per i rapporti molto stretti con la pubblica amministrazione. Può dirsi lo stesso della mafia di Marsala o si tratta di un fenomeno mafioso di tipo diverso?

Mi pare inoltre che la mafia del trapanese abbia tradizionalmente <sup>una</sup> ~~la~~ sua autonomia rispetto ai gruppi di Palermo, determinata forse dai rapporti con le famiglie di Castellamare oltre che con gli Stati Uniti ~~e con~~ il Canada: a suo avviso questa è un'affermazione vera o no? E se ciò è vero, in che termini <sup>si</sup> pone il problema allo stato attuale?

## COMMISSIONE

VEN	40/4
-----	------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2013  
A REGIME LIBERO

.....

BORSELLINO. Della mafia del trapanese, <sup>del</sup> la parte settentrionale della provincia, ho notizie di natura giornalistica per cui non vorrei dare una risposta che avesse natura diversa, <sup>anche se</sup> trattandosi di due circondari limitrofi, <sup>uscivo</sup> alcune notizie dai rapporti che mi vengono inviati.

Per quanto concerne Marsala, ho già detto nella mia relazione che in quella zona sono operanti - e pesantemente lo sono stati nel passato - gruppi mafiosi esterni a "cosa nostra", artefici di episodi criminosi di notevolissima importanza, quali, ad esempio, il sequestro ~~Forleo~~. Ritengo però che gli spazi di autonomia di questi gruppi mafiosi esterni a "cosa nostra" nel marsalese si vadano progressivamente riducendo. Allo stato è in corso, così come a Palermo, un'opera di semplificazione delle organizzazioni attraverso la eliminazione degli alleati: quasi tutti gli omicidi avvenuti nel marsalese nell'ultimo triennio hanno, a mio parere, questa spiegazione. Qualche omicidio è stato consacrato almeno nella fase conclusiva dell'istruzione della sentenza istruttoria.

Ripeto, non ho una adeguata conoscenza della situazione nel trapanese; in riferimento alle reazioni con la massoneria, a Mazzara del Vallo <sup>operò</sup> per un certo periodo una società dal nome tipicamente massonico, la società "Stella d'Oriente"

## COMMISSIONE

VEN	40/5
-----	------

~~DE~~CLASSIFICATO NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

il cui fac totum o manager era quel Pino Mandalari, certamente massone, che era amministratore dei beni di Rina, Provenzano, Bagarella... dei corleonesi. La società aveva come attività dichiarata quella della commercializzazione del pesce, ma fallì in seguito ad un grande sequestro operato nel porto di Trapani. In questa società si era creata una situazione molto interessante, sottolineata nel corso della maxistruttoria di Palermo: vi erano elementi massonici, tra i quali il Mandalari, e elementi mafiosi corleonesi, marsalesi e mazzaresi e addirittura elementi delle famiglie mafiose campane, tra cui il Nuvoletta, e del grosso contrabbando di droga, tra i quali il Cristoforetti rinviato a giudizio nel maxiprocesso di Palermo.

Le indagini

## COMMISSIONE

....BID....	....41/1....
-------------	--------------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGITE LIBERO

(Segue BORSELLINO). Le indagini fatte su questa società "Stella d'Oriente" non hanno mai consentito di portare all'accertamento di attività criminali direttamente espletate attraverso la società stessa, perchè in pratica si scoprì solo che aveva un grosso quantitativo di pesce in cui fu individuato del mercurio, per cui il carico fu sequestrato e la società fallì. Però, la documentazione trovata o inerente a questa società è risultata utilissima in riferimento all'accertamento di determinati rapporti o collegamenti tra elementi di famiglie mafiose ( palermitane, marsalesi e campane) nel corso del maxi-processo di Palermo. La documentazione rappresentò la possibilità di avere una serie di riscontri rispetto alle dichiarazioni dei pentiti o rispetto a ciò che altrove era stato accertato. In questa società erano presenti anche Massoni.

E' poi nota la vicenda trapanese della loggia Scontrino, da me non seguita e sulla quale so quindi molto poco. Da tale vicenda risulta però che aderivano a questa loggia massonica anche diversi pubblici amministratori a livello di funzionari, segretari comunali, eccetera.

VIOLANTE. C'erano anche magistrati?

BORSELLINO. Non credo: quello che ho sentito è che qualche magistrato frequentasse il circolo, non però che fosse aderente alla loggia. Vi aderivano comunque anche elementi mafiosi o sospetti di mafiosità della parte meridionale della provincia: forse lo stesso Agate Mariano e sicur-

## COMMISSIONE

BID	41/2
-----	------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

.....

mente Atria Salvatore ed altri elementi.

Per quanto mi riguarda, ritengo che l'impressione riferita dal prefetto di Trapani - non so se sia stato già ascoltato da voi - circa un inquinamento delle amministrazioni locali da parte di elementi vicini o addirittura appartenenti a cosche mafiose sia da considerare molto più accentuata nella parte settentrionale della provincia, cioè a Trapani, che non nel marsalese. Per altro, vi è una grossa differenza anche di aggregazioni politiche tra la parte settentrionale e quella meridionale della provincia: basti pensare anche al colore delle giunte. Non dico che questa sia la ragione, però vi è spesso un'estrazione ed un modo diverso di fare politica tra la parte meridionale e quella settentrionale della provincia, quanto meno con riferimento ai grossi centri.

VITALONE. Quali elementi la orientano a ritenere che le organizzazioni mafiose che operano nel marsalese siano distinte dalla struttura verticistica di "cosa nostra"?

BORSELLINO. Alcune di queste organizzazioni, non tutte!

VITALONE. Qual è il segnale che si può cogliere e che orienta verso questa distinzione?

VIOLANTE. E' questo un aspetto tradizionale oppure una evoluzione del

## COMMISSIONE

BID	41/3
-----	------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

.....  
momento?

VITALONE. In secondo luogo, qual è il principale obiettivo degli affari di queste losche?

BORSELLINO. La cosca a cui faccio particolare riferimento è quella che faceva capo al noto Accardo Stefano. E' questo un personaggio che ha imperversato nella zona del Belice, cioè nella parte meridionale della provincia, per lungo tempo (almeno 20-25 anni). Accardo Stefano non poteva nè può essere appartenente a "cosa nostra", non foss'altro perchè è sempre stato - e risulta ormai giudizialmente accertato in quanto è scritto anche nella maxi-sentenza di Palermo - un confidente del colonnello dei carabinieri Russo.

VITALONE. Questo lo collocava automaticamente fuori?

BORSELLINO. Sicuramente! Possiamo poi aggiungere tanti altri elementi che nella mafia o in "cosa nostra" sono particolarmente importanti, quali ad esempio la situazione familiare irregolare. E' questo un elemento un pò difficile da recepire fuori dalla Sicilia, ma è una costante che abbiamo sempre potuto individuare fra gli elementi di "cosa nostra".

VIOLANTE. Qual è l'irregolarità?

RESOCONTO STENOGRAFICO

## COMMISSIONE

BID	41/4
-----	------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

.....

BORSELLINO. Egli conviveva con una donna che non era la propria moglie. E' questo un elemento che abbiamo potuto riscontrare perchè qualche pentito ce lo ha detto. Ad esempio, inoltre, tutti sappiamo che Buscetta non poteva fare carriera perchè lasciava la moglie, se ne andava, eccetera. Questo dato ha avuto parecchie conferme plateali addirittura durante i confronti che si sono avuti nel maxi-processo. Per esempio, Calò, nel corso del confronto con Buscetta, non trovò niente di meglio da dirgli che era uno che aveva una situazione irregolare, dando l'impressione che ritenesse questa un'accusa ferocissima, mentre ormai per la coscienza sociale è questa una cosa che non viene più considerata in maniera così grave.

Vi sono quindi tanti elementi che fanno ritenere di poter trarre queste conclusioni. Io però non ho detto che tutte le cosche operanti nel marsalese abbiano queste caratteristiche. Ho detto solo di alcune, perchè ritengo che la maggior parte dei delitti che si sono verificati in questi ultimi due anni, siccome colpiscono proprio queste famiglie riconosciute, dimostrano - secondo me - che è in atto un processo di semplificazione. Così come a Palermo vengono eliminati gli ex alleati dei corleonesi ( ad esempio Michele Greco), proseguendo quindi in quella operazione egemonica che ora vuole essere ancora più consolidata, così in provincia si eliminano quelli che erano gli alleati esterni. Che siano stati alleati esterni lo rivela il fatto che tali cosche ebbero un ruolo in alcuni fatti criminosi notevoli, quali ad esempio quello che fu considerato il fatto criminoso che diede origine al bagno di sangue nel Belice

RESOCONTO STENOGRAFICO

## COMMISSIONE

BID	41/5
-----	------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

.....

dal 1975 in poi, cioè il sequestro Corleo. In tale episodio compare e scompare Accardo Stefano che ne è forse uno degli autori e che contemporaneamente cerca di indirizzare le indagini del colonnello Russo, di cui è confidente, verso altra gente al fine di tener fuori i veri autori. Il colonnello Russo - così sembra - lo ripagò con quelli che egli riteneva piccoli favori.

VIOLANTE. Quali?

BORSELLINO. Nell'immediatezza del sequestro Corleo, che giunge ad infrangere una grossa regola, la polizia ed i carabinieri perquisirono la fabbrica di calcestruzzi di Accardo Stefano in Partanna, trovandolo in possesso di un'arma. L'Accardo si difese in un modo un po' curioso, sostenendo di aver trovato poco prima l'arma per strada, di averla portata all'interno della sua fabbrica e di aver immediatamente telefonato al colonnello Russo per comunicargli di essere in possesso di quest'arma e di avere l'intenzione di recarsi a denunciarla al più presto. Il colonnello Russo, o forse un suo maresciallo, al processo che venne fatto per direttissima all'Accardo, confermò questa tesi, per cui l'Accardo Stefano venne prosciolto. Egli poi venne

RESOCONTO STENOGRAFICO

Antimafia

## COMMISSIONE

del 3 novembre 1988

...RAM...	42/1
-----------	------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

(segue BORSELLINO). L'Accardo Stefano poi, come risulta dagli atti del maxi-processo di Palermo, confida al colonnello Russo quali sono gli autori del sequestro Corleo (questi in parte sono stati anche condannati: credo che la sentenza sia diventata definitiva), probabilmente dando in pasto al colonnello Russo, e quindi alla giustizia, quali autori del sequestro una banda di balordi locali che invece aveva operato <sup>altro</sup> un sequestro (il sequestro del professore universitario Campisi effettuato a Sciacca). Questo curioso e quantomeno poco commendevole scambio di favori nella fattispecie fu utilizzato anche come depistaggio, visto che a tutt'oggi vi sono pochi elementi a far ritenere che il sequestro Corleo fu opera di una banda locale. ~~Ciò che è~~ <sup>che</sup> emerso dal processo di Palermo, il sequestro Corleo fu invece la rottura di un equilibrio voluto dai Corleonesi che in quel modo iniziarono la loro scalata egemonica a "cosa nostra"; mi sembra che rimangano pochi dubbi su questo aspetto.

Si accennava prima alla reazione di Badalamenti. Si tratta di un brutto luogo comune che ci siamo portati dietro a lungo a Palermo.

VITALONE. Si tratta di un riferimento di Falcone.

## COMMISSIONE

RAM	42/2
-----	------

*DECLASSIFICATO NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO*

BORSELLINO. Forse perchè Falcone è ancora prigioniero di questo luogo comune del quale anche io ero prigioniero quando operavo a Palermo. ~~Noi ritenevamo che,~~ <sup>A</sup>avvenuto il sequestro Corleo, nel Belice ci fu una vera e propria mattanza; in 5 o 6 anni furono uccise diverse persone. A Palermo non si procedeva per questo, si procedeva a Marsala e gli atti non li aveva mai visti nessuno. E' inutile nascondere che a Palermo si sapeva o si credeva che questa fosse la reazione, non tanto di Badalamenti, quanto addirittura dei Salvo che stavano facendo piazza pulita di coloro che avevano ucciso il suocero <sup>di Mino Salvo</sup>, magari per ottenere indietro il cadavere.

Quando ~~mi~~ trasferito a Marsala, ho potuto mettere mano ~~su~~ questi atti, mi sono reso conto purtroppo che si trattava di un luogo comune che ci portavamo dietro; un luogo comune che fu esplicitato addirittura durante l'interrogatorio di Mino Salvo: non gli fu contestato formalmente un fatto del genere, ma, nella discussione che ci fu in occasione dell'interrogatorio, emergeva il convincimento che potesse essere lui l'origine degli omicidi di tutti coloro che avevano sequestrato suo suocero. A Marsala vi è ancora, presso il giudice istruttore, lo stralcio di questo <sup>processo sul</sup> sequestro Corleo e mi sono reso conto che ~~in~~ fatti erano stati in tutt'altro senso:

## COMMISSIONE

RAM	42/3
-----	------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2013  
A REGIME LIBERO

non vi era stata alcuna reazione dei Salvo i quali non avrebbero avuto neppure la forza di mettere mano ad una reazione nei confronti di una organizzazione militare tra le più forti operanti. In realtà quegli omicidi hanno causali che attengono al sequestro Corleo soltanto indirettamente; almeno questo sta emergendo dalle indagini. Quella banda non solo non aveva fatto il sequestro Corleo, ma solo il sequestro Campisi: era coinvolta in una serie di traffici locali, si scannavano tra di loro, non concentrava niente, nè Badalamenti nè i Salvo.

VIOLANTE. Quale è la situazione degli uffici giudicanti a Marsala? E' una situazione difficile?

BORSELLINO. L'ufficio istruzione non è stato adeguatamente potenziato. Prima del 1986 (quando arrivai io) vi erano tre giudici istruttori, ora invece ce ne sono due, uno dei quali oberato da un grosso processo (appunto il processo stralcio del processo sul sequestro Corleo) che dura dal 1980, un processo che sfiora le 50 mila pagine e che, sulla base delle conoscenze acquisite a Palermo, ho cercato di computerizzare tutto. Quindi vi è solo un giudice istruttore.

## COMMISSIONE

RAM	42/4
-----	------

DECLASSIFICATO NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

PERRICONE. Mi sento di concordare , in linea di massima, con l'analisi fatta dal procuratore della Repubblica Borsellino, il quale evidentemente trae le sue argomentazioni da un'esperienza in atto e diretta , concreta sul fenomeno. Io faccio parte della sezione giudicante, quindi il mio controllo e successivo, e seguirà, se seguirà, tra qualche anno.

Sono altresì d'accordo con il senatore Vitalone e con l'onorevole Violante - ho letto il dibattito parlamentare - in ordine alla sintesi sui caratteri prevalenti del fenomeno mafioso. Vi è una sostanziale unitarietà, a parte quella novità che anche io apprendo per la prima volta di alcune frangie mafiose del marsalese che non avrebbero fatto parte nel passato o non fanno parte di "cosa nostra". Esperienze concrete in proposito mancano. Da quando sono presidente di sezione , ma anche da prima, cioè dal 1969, presso il Tribunale di Marsala sono stati celebrati pochissimi processi che possono essere considerati riferiti alla problematica mafiosa.

BORSELLINO. Questo anche perchè i processi di mafia più importanti finiscono davanti alla Corte di assise di Trapani.

PERRICONE. Il Giudice istruttore è quello di Marsala, ma il processo viene celebrato davanti alla Corte d'assise di Tra-

## COMMISSIONE

RAM	42/5
-----	------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

pani.

VITALONE. Questa è senz'altro una anomalia.

PERRICONE. Posso condividere questa critica che del resto è stata fatta a diversi livelli. Quando nacque il tribunale si disse che si trattava di un tribunale prettamente politico; infatti - diciamolo chiaramente - a quei tempi Marsala era rappresentata proficuamente da molti parlamentari. Del resto Marsala è più ricca e più grossa di Trapani.

E' vero allora che il Tribunale nacque per ragioni politiche, ma quel tribunale oggi ha un carico sia civile che penale maggiore del tribunale di Trapani che è capoluogo di provincia.

Quindi, in una prospettiva di soppressione (come si dice da più parti), ritengo che il criterio oggettivo, quello di sopprimere il tribunale di Marsala, perchè Marsala non è capoluogo di provincia, finirebbe per rendere ingiustizia alla realtà.

Posso aggiungere a quanto ha detto ~~A~~ Borsellino una risposta sul piano culturale. Mi occupo di questo fenomeno dal 1964, quando conclusi un grosso processo contro la mafia di Marsala iniziato allora dal giudice istruttore di Trapani (poichè ancora non esisteva il Tribunale di Marsala).

## COMMISSIONE 3/11/88

PAN	43/1
-----	------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

(segue PERRICONE). Ricordo che già allora in quel procedimento vennero sperimentate quelle tecniche che la legge Rognoni-La Torre ha normativizzato: le indagini patrimoniali e bancarie. Voglio ricordare questo particolare per rilevare un aspetto che mi pare fondamentale: in quei pochi processi di carattere mafioso che io ho avuto al dibattimento, quando non erano state disposte indagini patrimoniali nelle fasi precedenti del giudizio e quindi sono stato io a richiederle, ho dovuto attendere ben dieci mesi per ottenere una risposta piuttosto modesta da parte della Guardia di finanza, che non ha uomini sufficienti per condurre queste indagini direttamente, e soprattutto perchè la Guardia di finanza si avvale delle risposte che forniscono le banche a distanza di tempo. A causa di tutto questo credo che finisca per disperdersi la funzione e l'importanza della legge Rognoni-La Torre, non serve più a nulla.

Ricordo invece che in quel lontano processo che risale agli anni 1963-65 e che si è concluso con una sentenza di rinvio a giudizio nel 1966, le indagini patrimoniali e bancarie vennero fatte affidandone l'incarico a un vicedirettore della Banca d'Italia, che con un'indagine diretta eseguita con competenza si recò presso gli istituti bancari di tutta la provincia acquisendo dati determinanti nella

## COMMISSIONE

PAN	43/2
-----	------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

.....  
raccolta delle prove contro gli indiziati. Mi permetto di suggerire l'utilizzazione di questo sistema di indagini, affidandola ad un tecnico di fiducia del Tribunale che operi direttamente, senza attendere le risposte delle banche che a volte pervengono a distanza di anni.

Dopo questa premessa, seguendo lo schema del questionario, vorrei rispondere sui caratteri prevalenti delle risposte giudiziarie; aspetti positivi e limiti di ciascun circondario. Non c'è dubbio che le risposte a livello giudiziario sono un po' condizionate sotto l'aspetto penalistico dalle indagini preliminari compiute dalla Polizia giudiziaria e dalla Procura della Repubblica che risentono della inadeguatezza sia degli organi di polizia, sia molto spesso delle procure che magari non hanno sufficiente organico per lavorare a pieno ritmo. Non mi riferisco <sup>all'organo della</sup> ~~alla~~ Procura della Repubblica di Marsala che allo stato è sufficiente.

BORSELLINO. La Procura è stata per un anno senza dirigente ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ e per un altro anno con un solo dirigente.

## COMMISSIONE

PAN	43/3
-----	------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

.....  
PERRICONE. Mi riferisco infatti alla procura della Re - pubblica di Marsala allo stato attuale perchè ha un organico completo ed un procuratore che proviene da notevoli esperienze pregresse a Palermo. Ripeto quindi che le risposte sono condizionate sul piano penalistico.

Sul piano civilistico è notoria la lentezza delle decisioni giudiziarie. Ritengo <sup>/che</sup> una risposta alla mafia non possa darsi soltanto sul piano penalistico:

non c'è dubbio <sup>/infatti</sup> che la risposta giudiziaria della magistratura è necessaria per il cittadino il quale - soprattutto nelle zone periferiche - ricorre ancora concretamente alle soluzioni dell'intervento mafioso. Il cittadino costretto ad aspettare cinque anni per risolvere una controversia vitale, anche se relativa a confini, a servitù o a diritti patrimoniali, trova più vantaggioso ricorrere al boss locale per ottenere una risposta immediata anche se non giusta. Voglio dire che anche sotto questo aspetto la mafia diventa un fenomeno eversivo e un potere alternativo allo Stato: mentre in passato era soltanto un potere parallelo a quello dello Stato, negli ultimi tempi finisce col sostituirsi all'intervento giurisdizionale statale.

Abbiamo per esempio una carenza di organico che si manifesterà tra alcuni mesi perchè abbiamo due magistrati in

## COMMISSIONE

PAN	43/4
-----	------

~~DECLASSIFICATO~~ NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

.....  
fase di trasferimento e l'ufficio istruzione non potrà esse-  
re reintegrato perchè soltanto uno dei due magistrati che  
arriveranno potrà essere<sup>v</sup> destinato.

In un piccolo Tribunale come quello di Marsala, esclusi i  
giudici istruttori, siamo un po' tutti costretti a curare  
anche il civile che ha un carico pesantissimo, nonché i pro-  
cedimenti in materia fallimentare e il ruolo delle esecuzioni  
che è in<sup>u</sup> attivo ormai da anni perchè non c'è un giudice che  
possa essere destinato a tempo pieno a queste funzioni. Ci  
sono notevoli interessi creditizi che restano accantonati  
per anni che su un piano pratico giustificano il ricorso  
ad un potere sostitutivo di quello giudiziario. Ci sono quin-  
di esigenze di carattere strutturale che riguardano non tanto  
la completezza d<sup>u</sup> organico dei magistrati, quanto quello del  
personale ausiliario, dei cancellieri e dei dattilografi.  
Potrei fare degli esempi per rendere la situazione: le sen-  
tenze civili vengono pubblicate a distanza di dieci mesi o  
di un anno dal deposito in cancelleria malgrado che il giu-  
dice - benché oberato - si sacrifichi per rispettare i ter-  
mini del codice di procedura civile. Senza dire che quando  
faccio il dibattimento mi avvalgo di un segretario che molto  
spesso non è in grado neanche di capire il significato delle  
mie parole e quindi non può tradurle per iscritto. Sono queste

## COMMISSIONE

PAN	43/5
-----	------

DECLASSIFICATO NELLA SEDUTA DELLA  
COMMISSIONE DEL 10 LUGLIO 2019  
A REGIME LIBERO

.....  
le realtà che bisogna prospettare al Parlamento per un in-  
tervento normativo.

PRESIDENTE. Non ci resta che ringraziarvi